

Nome comune: PAGURO (Inglese: pagurian)

Ordine: Decapodi (*Decapoda*)

Classe: Malacostraci (*Malacostraca*)

A cura di Stefania Busatta



animalieanimali

CARATTERISTICHE

Il paguro è rappresentato da centinaia di specie. I Malacostraci rappresentano la classe più numerosa e più evoluta dei Crostacei. I Decapodi sono provvisti di un ampio e robusto carapace, che ricopre tutto il torace e possiedono delle antenne.

Il paguro possiede delle grosse chele, talvolta ineguali. A differenza dei suoi simili come granchi e gamberi, il paguro non è protetto dal carapace e il suo addome è molle. Per questo motivo, è costretto a vivere, praticamente dalla nascita, all'interno di conchiglie morte di lumache.

Le dimensioni del paguro sono limitate e, comunque, variano con la specie. Ad esempio, il *Pagurus arrosor* è lungo circa 80 mm.

VITA ED ABITUDINI

Il paguro è sprovvisto di protezione esterna e il suo addome è molle. Quindi, per evitare di essere facile preda, il paguro da quando nasce si nasconde all'interno di conchiglie di lumache morte marine, che vengono via via cambiate con la crescita. Non contento di ciò, alcuni paguri installano sulla conchiglia un'attinia. Questa particolare convivenza tra specie diverse è definita simbiosi. In particolare, la convivenza tra la spugna e il paguro assicura benefici ad entrambi (si parla, in questo caso, di protocollaborazione): le cellule urticanti della spugna proteggono il paguro dai nemici, mentre la spugna può ottenere resti di cibo che il suo ospite disperde nell'acqua e spostarsi sfruttando il movimento del paguro (solitamente le attinie vivono fisse in un punto). Talvolta questa convivenza è così spinta, che alcune specie di paguro possono vivere solo con determinate specie di spugne.

DOVE E' POSSIBILE INCONTRARE IL PAGURO

Le moltissime specie si possono trovare in tutti i mari.

CURIOSITA'

Abbiamo visto che qualche paguro vive in modo esclusivo con determinate specie di spugna. Sembra che il paguro produca delle sostanze chimiche che neutralizzano l'azione urticante e paralizzante della spugna con la quale convive.